



## Homo Spelaeus, importante convegno al museo del paleolitico di Isernia

**ISERNIA.** Giovedì alle ore 9.30 presso il museo del Paleolitico di Isernia si terrà un convegno dal titolo "Homo spelaeus – caving and exploring the knowledge over the dark" organizzato dalla professoressa Antonella Minelli, docente di antropologia preistorica dell'Università degli Studi del Molise, e dall'associazione culturale "Me.Mo cantieri culturali", insieme all'associazione "Speleologi Molisani".

Da archivi del passato a occasioni di ricerca scientifica e valorizzazione del territorio, le grotte saranno oggetto di approfondimento e momento di confronto in un contesto, quello del museo nazionale del Paleolitico, dove il passato e il presente del genere Homo sono già un'eccellente realtà di rilevanza internazionale e non più solo fervida immaginazione ancora relegata nel buio del sottosuolo. Homo spelaeus è stata una delle prime denominazioni scientifiche, coniata dall'antropologo francese Georges Vacher de Lapouge nel 1899, per definire l'attuale specie "sapiens", quella che ancora oggi, nella nomenclatura zoologica del genere Homo, è accettata

quale valido riferimento sistematico. Lapouge, durante i suoi studi, si attesta sul termine spelaeus per descrivere ciò che più comunemente era conosciuto come l'uomo delle caverne.

Da allora, circa 30.000 anni sono trascorsi, di strada ne è stata fatta e l'uomo, che dalle caverne è uscito per dedicarsi con maggiore successo alla trasformazione prima e alla distruzione poi del pianeta terra, in occasione del suo percorso di crescita culturale, in grotta è tornato più volte e ogni volta con motivazioni diverse. Lo racconteranno agli studenti dell'Università del Molise e agli alunni dei licei di Isernia, i relatori del seminario che avrà, appunto, quale titolo "Homo spelaeus. Tra speleologia ed esplorazione delle conoscenze oltre il buio delle grotte". Precederà i lavori il saluto di Filippo Di Donato, presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Club Alpino Italiano. Introdurrà i vari contributi il professore Ludovico Braccaccio, autorevole geologo già Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi del Molise. Seguiranno una se-

rie di interventi volti a raccontare cronologicamente come l'ambiente grotta è stato utilizzato nel tempo dalle specie animali prima e dall'uomo poi attraverso un lungo e complesso arco temporale. Ne parleranno l'antropologa Antonella Minelli, il paleontologo Luigi Capasso, professore dell'Università degli Studi di Chieti, il medievista Carlo Ebanista e lo storico Alberto Carli dell'Università degli Studi del Molise; seguiranno poi gli interventi sulla biologia sotterranea e sulle nuove frontiere dell'esplorazione geografica degli speleologi Massimo Mancini, dell'Associazione Speleologi Molisani, e quello di Leonardo Colavita del team La Venta Esplorazioni Geografiche. Chiuderanno i lavori Felice Larocca, dell'Università degli Studi di Bari, direttore scientifico delle Grotte Turistiche di Pertosa, che riferirà sulle prospettive di valorizzazione del territorio offerte dalla presenza di una grotta turistica e Paolo Forti, professore onorario dell'Università degli Studi di Bologna, che relazionerà invece su quali sono le prospettive della moderna ricerca scientifica in grotta.